

 L'intervista **Hans Zollner, Centro protezione infanzia**

«Stiamo combattendo questa piaga eccessive le accuse contro di noi»

CITTÀ DEL VATICANO Padre Hans Zollner, gesuita e responsabile del Centro per la protezione dell'Infanzia alla Pontificia università Gregoriana, ha letto l'accusa dell'Onu alla Santa Sede che avrebbe ostacolato l'attuazione della giustizia, nel perseguire ogni crimine contro i minori?

«Ho letto: sono delle raccomandazioni che ci arrivano da una Commissione che non ha competenza giuridica. C'è stata una audizione a Ginevra il 16 gennaio scorso e sia la Santa Sede che gli esperti delle Nazioni Unite hanno esposto un rapporto ricco di dati. A noi è stato fatto presente che dobbiamo migliorare l'implementazione della legislazione canonica con le linee guida richieste alle singole conferenze episcopali. Inoltre ci è stato chiesto di riflettere sul concetto di responsabilità e corresponsabilità da parte dei superiori, vescovi o generali di ordini religiosi».

Lei si aspettava un rapporto tanto duro?

«Quello che si nota è che il rapporto finale affronta un ventaglio di questioni troppo ampio. Non tratta solo il tema degli abusi, ma anche quello dei diritti dei bambini illegittimi, e poi parla spiacevolmente della dottrina morale della Chiesa, come dovrebbe cambiare secondo l'Onu. Insomma un po' eccessivo».

Mi sembra stupefatto...

«È un rapporto critico e severo.

Sapevamo che si trattava di una prova non facile. Ci sono passaggi che ci riconoscono progressi positivi in questi anni, ma a mio parere il fenomeno nella sua in-

terezza è stato affrontato con una visione vecchia, vecchia perché non tiene conto dei cambiamenti che sono avvenuti, e così non valuta adeguatamente i passaggi radicali che la Chiesa cattolica ha fatto per combattere la piaga al suo interno. Dire che la Chiesa non ha mai fatto niente è contro la verità oggettiva».

Di cose sbagliate però ce ne sono state in passato, violenze tacite, vescovi omertosi, preti-orchici mai puniti...

«Nessuno lo nega. Ma dire che la Chiesa ha sempre nascosto i pedofili non corrisponde al vero. Purtroppo vi sono stati casi, troppi casi, in cui vescovi e altri superiori hanno agito coprendo gli abusatori. Ma dire che la Chiesa non ha mai protetto i bambini è un altro conto».

Il nunzio a Ginevra, Tomasi, afferma che probabilmente organizzazioni non governative che hanno interessi sul matrimonio gay e sull'aborto hanno rafforzato una certa linea ideologica all'interno della Commissione Onu...

«Quello che si nota è che il rapporto risulta sorprendentemente ricco di esempi singolari. Certamente ci sono delle ripercussioni politiche e si intravedono

determinate valutazioni che un organismo internazionale neutro non dovrebbe di certo avere». **E adesso che succede dopo questo giudizio negativo?**

«Non dobbiamo scoraggiarci. La Chiesa è uno organismo che esiste in 190 Stati e una delle cose che dovrà essere rafforzata sono le linee guida degli episcopati che dovranno prendere in considerazione le leggi civili vigenti. La collaborazione è fuori discussione, ma la modalità cambia da nazione a nazione. La legislazione in Italia è diversa da quella che esiste in Francia o in Uganda. Non esiste un approccio univoco».

Il Papa ha appena istituito una Commissione per la protezione dei minori. Di che si tratta?

«Ne ha parlato a dicembre il cardinale O'Malley. A giorni ne sapremo tutti di più a proposito della composizione e degli orientamenti operativi. All'università Gregoriana noi gesuiti abbiamo iniziato a lavorare su un programma di prevenzione a livello internazionale. Ci rivolgiamo alle scuole cattoliche, ai collaboratori parrocchiali e il nostro obiettivo è raggiungere tutti coloro che sono in contatto con i bambini per metterli in condizione di poter riconoscere subito quando ci sono degli abusi in atto. Occorre procedere in un certo modo per trattare con le piccole vittime e con gli abusatori. E' un programma in crescendo che è già applicato in dieci Paesi».

Franca Giansoldati

**NON È VERO DIRE CHE
ABBIAMO SEMPRE
NASCOSTO I COLPEVOLI
AVVIATO UN PIANO
DI PREVENZIONE
INTERNAZIONALE**



L'IMPEGNO Hans Zollner con il Papa: insieme contro la pedofilia

www.ecostampa.it

Prima Pagina

L'Espresso 12 maggio 2010

L'Espresso

Foto: A. Scattolon / Contrasto

Chiamato «Bast contro» di Silvio Berlusconi, il papa ha fatto il suo ingresso in città con un corteo di 150 mila persone. Il pontefice ha parlato di «città di pace» e di «città di misericordia»

di

Matteo Zuccheri *Giornale indipendente dell'Ades*

«Stiamo combattendo questa piaga eccessiva: le accuse contro di noi»

Il papa è arrivato a Roma con un corteo di 150 mila persone. Ha parlato di «città di pace» e di «città di misericordia». Ha detto che «siamo combattendo questa piaga eccessiva: le accuse contro di noi». Ha parlato di «città di pace» e di «città di misericordia». Ha detto che «siamo combattendo questa piaga eccessiva: le accuse contro di noi». Ha parlato di «città di pace» e di «città di misericordia». Ha detto che «siamo combattendo questa piaga eccessiva: le accuse contro di noi».

Il papa è arrivato a Roma con un corteo di 150 mila persone. Ha parlato di «città di pace» e di «città di misericordia». Ha detto che «siamo combattendo questa piaga eccessiva: le accuse contro di noi». Ha parlato di «città di pace» e di «città di misericordia». Ha detto che «siamo combattendo questa piaga eccessiva: le accuse contro di noi».

INESAURIBILE
Segui la corrente

CITIZEN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688